

# STOCK

## COGNAC MEDICINAL - FERNET

**Panerolio,**  
OLIO PURISSIMO D'OLIVA  
VERGINE SUPERIORE

Listino prezzi  
AI CONVOCTI D'ITALIA  
DAMIGIANE

da kg. 15 netto al kg. L. 6,50  
da kg. 20 » al kg. » 6,40  
da kg. 25 » al kg. » 6,30  
da kg. 30 » al kg. » 6,20  
da kg. 40 » al kg. » 6,10  
da kg. 50 » al kg. » 6,00

FUSTI

da kg. 100 netto al kg. L. 5,90  
da kg. 200 » al kg. » 5,70

**SAPONE BIANCO TIPO MARSIGLIA**  
Garantito puro 72% - Qualità finissima.  
Massimo rendimento ed economia.

Casse Kg. 25 con 63 pezzi di gr. 400 L. 110  
Casse Kg. 25 con 50 pezzi di gr. 500 L. 90  
Casse Kg. 50 con 125 pezzi di gr. 400 L. 140  
Casse Kg. 50 con 100 pezzi di gr. 500 L. 140

CONDIZIONI DI VENDITA

Damigiane, fusti e casse gratis - Porto franco - Pagamento contro Assegno Ferroviario - Per pagamento anticipato sconto di L. 0,10 a kg.

Nella vostra famiglia, una damigiana del nostro **Panerolio** vi darà modo di gustare l'Olio Puro d'Oliva genuino di qualità veramente scelta.

Approfittate dei nuovi prezzi ribassati per provvedervi con tutta fiducia del vostro fabbisogno.

**PRESIDIATO OLEIFICIO**

**VITTORIO PANERO**  
PRODUTTORI - ESPORTATORI  
**ONEGLIA**  
Imperia

**L'Alpino in città**  
per essere elegante spendendo poco  
deve accettarsi le lingerie della  
**Ditta Sorelle Vida di Jone**  
Corso Venezia 13 - MILANO - Telefono 51-448

**Il migliore Panettone**  
si fabbrica e si vende solo alla  
**Pasticceria "Italia",**  
del socio **CASSINA FELICE**  
**MILANO - Corso Buenos Ayres, 5 - MILANO**  
Telefono 20-208

**SPEDIZIONE OVUNQUE**

**AGRICOLTORI ♦ ESPORTATORI**

L'Alpino BOLTRI porta a conoscenza che dal 1° agosto ha aperto un'agenzia per la vendita di frutta e verdura, importate dall'Italia, sul grande mercato di Nizza (Francia).

Assume rappresentanze ed incarichi, fornisce informazioni per l'esportazione di prodotti nazionali.

Inviare:

**VITTORIO BOLTRI**  
BOULEVARD MONT BURON, N. 283 - NIZZA (FRANCIA)  
BOLTRI, Oneglia - Imperia

IL LIBRETTO DI RISPARMIO È LA SICURA GARANZIA DEL VOSTRO AVVENIRE

RISPARMIATE E DEPOSITATE  
LE VOSTRE ECONOMIE ALLA

**CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE**

FONDATA NEL 1823

Sede Centrale in Milano: Via Monte di Pietà, 8

198 filiali e succursali  
4 miliardi e 525 milioni di lire di depositi - 305 milioni erogati in beneficenza

**ALPINI!!**

Avete bisogno di depurarvi il sangue? Volete un ricostituente? Volete guarirvi dalla sciatica in 3 ore? Volete ottimo Talo Borato a prezzo convenientissimo?

Scrivete fiduciosi al vostro committente:  
**FARMACISTA TERENIO SAPPÀ - CUNEO**  
VIA PEVERAGNO 8, che vi userà tutti i riguardi.

**Blenorragia acuta**

Rapida e completa guarigione con le Pillole Kino e Iniezione Indiana Torosi calmanti anestetici balsamici. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Scrivete o dirigete: **Farmacia Dott. G. Torresi, Via Cerveteri, n. 5 Roma (140), (Piazza Re di Roma).**

**Sciroppo Paghano**

LIQUIDO - POLVERE - CAGNETTI

composto esclusivamente con sostanze vegetali, oltre esser un ottimo purgante è un efficace depurativo, perchè libera per la via intestinale l'organismo da tutte le sostanze tossiche che lo inquinano.

Non può perciò cagionare alcun semplice purgante. Ma la virtù di essere di azione prontissima.

Cura la stitichezza - Somministrato all'inizio tronca il progresso di molte malattie infettive (tifo, colera, influenza ecc.) come l'esperienza ha dimostrato.

È la più antica, mai superata, né eguagliata delle cure naturali.

**FIRENZE**  
Via Pandolfini, 10

**Prof. GIROLAMO PAGLIANO**

# RADIO MARELLI

anno XIV - N. 11 - G. G. P.

Roma, 1° Giugno 1932-X



**L'ALPINO**

GIORNALE QUINDICIMALE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
ROMA VIA DELLA PALOMBELLA TELEFONO 51.551

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

AI SOCI GRATI-PER I NON SOCI

ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA L. 50 - ESTERO L. 50

FONDATARE: ITALO BALBO

TIRATURA COPIE 85.000

LETTORE: A. MANARESI

## Lezzo di fogna Maddalena, volontario trentino

Il giornale dei rinnegati italiani a Parigi, si occupa — bontà sua — della recente adunata alpina a Napoli, e, dopo avere, a denti stretti, affermato che gli alpini erano proprio quarantamila e le tradotte ventinove, coglie l'occasione per sputare un po' di bava verdognola sui soldati del Monte Nero e dell'Ortigara, affermando che essi, per intervenire, ebbero a dieci lire al giorno di indennità», così che Napoli per qualche giorno ha assistito alla «sconcia baldoria di questi 40.000 lurchi e al mare».

Ma che io dico: va bene che noi abbiamo sempre avuto stomaco di 305 e polmoni fantastici, ma il lezzo di simile lordura è stata farci andare, davvero, al dottore, per affasia galoppante, e non poter aspirare tutto l'ossigeno delle nostre montagne, per vincere queste putride nubi e poter accostarci di quel tanto, che basti a inchiodare nel granito alcune verità definitive:

1. — Gli Alpini non ebbero né dieci lire, né un solo «scheo», ma paragono, colla loro, un po' verde, ma onoratissima tasca, la quota; saldano i conti al cento per cento, la danno a Napoli una cifra complessiva di danaro di quasi otto milioni di lire, e una tale eredità di rimpianti e di affetti, che ancora l'eco ne risuona, dalle Alpi al mare.

2. — La sconcia baldoria fu, invece, austera, militare, magnifica sfilata di quarantamila uomini, davanti ad Umberto di Savoia: per quattro ore, passarono gli alpini, preceduti da più di cento fanfare, in formazioni serrate, ricostituendo gli antichi reggimenti e battaglioni di guerra, levando, alti, nel sole, i verdi di loro tagliardetti; diecimila ufficiali, trentamila uomini di truppa, cinquanta medaglie d'oro, quasi diecimila decorati ed altrettanti feriti di guerra, cento cappellani, di cui un terzo decorato al valore, un migliaio di grandi mutilati: ecco la «sconcia baldoria» degli alpini a Napoli.

3. — Quanto ai «lurchi», i fuorusciti di Parigi possono ringraziare la frontiera che c'è di mezzo, che altrimenti ringioierrebbero più che in fretta il loro goffo insulto.

La stirpe che diede all'Italia i Calvi, i Battisti, i Filzi, che, a difesa dei piani, delle valli e delle cime, combatté sulle montagne della Patria, tutte le più aspre battaglie contro lo straniero, soffrendo carcere ed esilio, affrontando torture e patibolo, donando all'Italia il sangue di quarantamila montanari, la più alta percentuale di perdite fra tutti i reparti combattenti, può ben fregarsene di un tolleranza di rinnegati che compra la Patria lontana.

L'ira impotente dei fuorusciti è alto onore per gli alpini. O non son, costardi senza patria, imboscati e disertori di tutte le rivoluzioni, caporetalisti della guerra, quegli stessi che scapparono, a mille, nel '19 o nel '20, di fronte a poche decine di vecchi soldati?

Ombre fuori della storia e del tempo, non sanno ancora persuadersi di questa grande e decennale realtà che è l'Italia fascista: ombre marranno, pallide e sparute!

«Lurchi»: era l'appellativo dato dalle genti italiane, agli stranieri che, cupidi, tenevano, come a bella preda, alla terra nostra: ben si ritorce l'appellativo contro coloro che, più stranieri degli stranieri stessi, hanno ripudiato la Patria e cercano, ragione di vita e spiraglio d'avvenire, nell'odio di altre genti per la terra che loro diede i natali!

Traditori di tutte le fedeli! Gli alpini del Grappa, del Monte Nero, dell'Ortigara, aspettano di prendervi, se avete il coraggio di accostarvi alla frontiera, a chiodati e santissimi calci nel sedere: fin d'ora — e non vi sarà discaro, perché voce di un Generale della terra che vi toglia — vi gettano in faccia il celebre motto di Cambromne!

ANGELO MANARESI

Gli anni passano veloci, incalzano farginosi di avvenimenti non precisamente propri a far sì che l'animo possa raccogliersi sui ricordi del tempo che fu. Anche se quel tempo che fu è coincisa per esempio cogli anni della guerra, ereditata allora da chi la visse, elemento indistruttibile ed ineccepibile per tutta la vita.

Fare i sentimenti di allora fatalmente svaniscono, si attenuano anche in quelli che più fortemente li hanno alimentati e gli avvenimenti e gli atti della tragedia vanno perdendo la nettezza dei contorni per sfumare nel campo quasi irreal della leggenda. Ma a tratti dai nostri cuori risorge la forza, le azioni risorgono riportate a galla da un attimo di raccoglimento, da una pulsazione di entusiasmo e di affetto o pi modestamente da un'associazione di idee. Questi ritorni della mente e di tutti noi ai tempi eroici sono doni preziosi a fresca pioggia sull'aridità, un tonico al risveglio, una spintone agli accorgimenti, una speronata all'orgoglio.



A noi raccoglietevi, custoditeli, meditatevi.

Per parlare di Mario Maddalena, tenente degli Alpini, volontario di guerra trentino, per elevare il suo ricordo e l'olocausto dei suoi diciannove anni e far sì che sia vivo fra noi, non voglio riassumere la sua vita di combattente ma solo ricordare di lui una parentesi di pace nella guerra, non solo per contrasto ma perché, decisiva sul suo estremo destino, ne scolpisce il carattere e la figura morale più dei combattimenti, più degli atti di eroismo, più della morte stessa.

Cuarito da una ferita riportata sull'Asolone e dimesso dall'ospedale, giunge in una città del Veneto ad un deposito di convalescenza e tappa, grande pompa aspirante e premeute per ufficiali di tutte le armi, di veterani dai luoghi di cura e dalla licenza di convalescenza, pressione verso i reparti di linea faldirati e bisognosi di quadri. C'era una circolare categorica del Ministero che proibiva il ritorno al fronte agli irrazionati, d'altronde aspettasse il suo turno.

Informazioni subito assunte dissero che il ritorno in linea poteva essere concesso qualora il richiedente avesse preso sopra di sé la responsabilità di tutte le possibili conseguenze.

Seconda domanda uniformandosi a tale disposizione. Ugual risultato. Il tempo passava ed arrivavano le voci della preparazione d'una offensiva austriaca (quella del giugno 1918). Con esse il sangue entrò in maggior bollizione e lo stato d'animo divenne quello dell'innocente condannato.

Le occupazioni giornaliere di restaurazione morale dei signori ufficiali comprendevano un ben studiato programma di conferenze ed istruzioni varie corredate da due appelli giornalieri. I luoghi dell'adunata erano accuratamente studiati in modo da escludere ogni possibilità di tempo libero per la restaurazione fisica.

Gli argomenti delle soprannominate istruzioni passavano dall'insegnamento dei vari profili di trincea con relativa banchina per l'appoggio dei gomiti e della necessità di far uso della maschera in caso di tiri con granate a gas, al corretto modo di far il saluto con costura dei pantaloni ed avambraccio teso a linea retta. Gli esercizi pratici di quest'ultimo si ripetano anche quattro o cinque volte eccessivamente a seconda della maggiore o minore malleabilità del soggetto ed in ogni modo fino a raggiungimento della perfezione.

Le assenze dagli appelli, che, date l'interesse delle conferenze, erano piuttosto numerose, erano punite cogli arresti e lo marcatore di visita che in caso di esito favorevole davano un po' di libertà, erano punite anch'esse generalmente con rilevanti dosi di materie purgative.

Maddalena ebbe così opportunità di constatare che non per questo si era annullato volontario a 16 anni e con diritta logicità fece subito domanda per essere destinato ad un reparto di linea. Passarono i giorni, partirono molti ufficiali, ne partirono anche di quelli fortemente vischiosi. Per lui nessuna notizia. Non aveva tenuto conto (a meno di vent'anni non si può pretendere un'avanzata conoscenza degli uomini) che ci sono degli atti compiuti colla più semplice ingenuità e spontaneità i quali possono agire come un pugno nello stomaco come uno schiaffo in pieno viso facendo comprendere tacitamente a chi non vi ha mai pensato, che è possibile compierli. Si mise a rapporto e fu accolto freddamente dal personale solidificato della pompa.

C'era una circolare categorica del Ministero che proibiva il ritorno al fronte agli irrazionati, d'altronde aspettasse il suo turno.

Informazioni subito assunte dissero che il ritorno in linea poteva essere concesso qualora il richiedente avesse preso sopra di sé la responsabilità di tutte le possibili conseguenze.

Seconda domanda uniformandosi a tale disposizione. Ugual risultato. Il tempo passava ed arrivavano le voci della preparazione d'una offensiva austriaca (quella del giugno 1918). Con esse il sangue entrò in maggior bollizione e lo stato d'animo divenne quello dell'innocente condannato.

che capisce di non aver alcun mezzo per dimostrare l'innocenza e farsi liberare.
Quante passeggiate notturne lungo un fiume che sapeva di Patria e per le vie solitarie della città a sfogare ogni amara rabbia impovente ma incontentata, un'anima di azione, un tormentato entusiasmo.

poi l'intensa vigilanza dell'avversario, guidava i suoi uomini ad appiattarsi a breve distanza dalle posizioni da assalire ed ivi restava per ben 11 ore in attesa del segnale di attacco. Al momento opportuno muoveva quindi con bello impeto alla difficile galleria difesa da una mitragliatrice nemica, personalmente scaricava contro di questa una delle proprie armi da lui tolta al capo ardeente, ferito rinuciava ad ogni soccorso, riordinava i suoi uomini e riprendeva a combattere con immutato entusiasmo.

fuorché non venne colpita nuovamente ed a morte. Dossò Alto di Zures (Riva), 3 agosto 1918. Questa la motivazione della sua medaglia d'argento al valor militare.

Una data: 16 giugno 1915

Una vetta: Monte Nero
Un nome: Alberto Picco

Compagno del giovanissimo eroe — sotto il nome di Alberto Picco — col quale divisi l'ansia della vigilia di guerra nell'attentato di confine a Monte Maggiore e la febbre del primo balzo verso il nemico, voglio, in questo lontano anniversario della sua morte eroica, ricordare alle vecchie fiamme verdi ed ardite alle nuove, il soldato valoroso, l'alpino indimenticabile, il giovane puro e santo.

Dott. MARCO INZIGNERI

Lo rivedo oggi, come allora, al battesimo di fuoco al monte Kozliak, alla testa del suo plotone, arrampicarsi per le rocce e le frane verso il torrione tenacemente contrastato, sotto la rabbiosa raffica della fucileria che, miaglando, frustava i cespugli e spolpava la roccia, bello della sua ardita giovinezza, senza tema del pericolo, lo sguardo sicuro volto alla trincea nemica; e quando ci troviamo lassù, stanchi, ansimanti per l'aspra fatica, ancora vibranti nell'ebbrezza della prova del fuoco, ci abbracciamo scendevano dal fianco del Monte Nero, la certezza di sloggiarci dalle posizioni raggiunte: lo rivedo percorrere sereno la linea del suo plotone incoraggiando i soldati, correndo il fuoco, raccomandando la calma, serbando sempre, quasi che il sibilo delle pallottole non fosse un tono di morte ma un canto di giovinezza. Lo ricordo quando, chinato sul mio viso, mi fissava negli occhi sciocchi per leggere la gravità della ferita; e nella notte, spentasi la battaglia, mi fu ancora fratello, cercandomi la ferita, e ancora fratello, bagnandomi le mani con la febbre, parlando del padre che presta aerei purati riabbracciati. Ci lasciamo in un'alba nebbiosa, immobile come una statua, gli occhi umidi come i miei di pianto. Alla testa del monte, in un raggio di sole che spegne la nebbia leggera, una granata nemica mi porse il suo saluto: e quando i miei alpini ebbero ripresa la via interrotta dallo scoppio mordenate ed alzati il capo verso la roccia lontana, più non lo scorsi: né lo avrei mai più veduto.

Mi scrissi dal Kozliak dopo alcuni giorni per arrarmi del vicende di un nuovo e violento attacco nemico completamente respinto e concludeva con l'augurio di rivedermi presto e brindare alla vittoria delle nostre armi. Tre giorni dopo il 16 giugno, con un'ardita pattuglia di alpini della 84ª compagnia dell'Edilizia, conquistata di sorpresa l'improbabile cima di Monte Nero e, benché ferito ad un piede, proseguiva verso la selletta finché, colpito a morte, cadeva insanguinato delle brulle roccie. Volle, nell'ultima luce di vita, venire avvolto nel tricolore e marciato così, baciando il suo capitano, sublime esempio di eroismo e di amor patrio.

Oggi tu riposi nel piccolo cimitero fra quei monti e a te d'attorno sono i tuoi alpini di allora: la tua buona mamma ha voluto lasciarti lassù, ai piedi del monte bagnato dal tuo sangue: e là verremo noi, in un muto pellegrinaggio, per inginocchiarsi sulla terra che ti ricoper e baciare la zolla santificata dal tuo eroismo.

Maggiore LINO VENTURI

L'ECO DELLA STAMPA (Via Giov. Janini, 60 - Milano 128) - Telefono 33-335. Questo ufficio legge per voi tutti i giornali ed invia, informandovene sollecitamente ed inviandovene i ritagli relativi. Chiedete il listino dei prezzi con semplice biglietto da visita.

La conquista della Tofana di Rocca (m. 3220) da parte dei Volontari Alpini di Feltre

(Cmt. vedi n.ri: 24 del 1931, 2-3-4-5-6-7-8-9-10 del 1932)

Assessmento

I Tedeschi nel 1912, pur non essendo ancora ufficialmente in guerra contro di noi, erano di già impegnati a difendere, con le loro truppe alpine, il tratto della cresta dolomitica dal Passo del Pordoi alle Tofane incluse.

Essi ritenevano di poter disimpegnare, non solo con piena sicurezza, ma anche brillantemente l'incarico assunto. Ciò perché, oltre fare assegnamento sulla dovezza dei mezzi e sull'incomparabile favore del terreno, consideravano allora noi Italiani, che non addirittura imbelli ed inetti alle terribili scalate, per lo meno d'una razza alquanto inferiore. Il gravissimo scacco, subito per l'azione fulminea dei feltrini, ricadeva dunque per essi talmente inaspettato e doloroso, da scuotere il loro prestigio e ledere il loro amor proprio. Siccome poi rilevante danno tattico e logistico, che derivava come conseguenza, si ripercuoteva, per lungo tempo, su di un tratto notevole della fronte, il loro orgoglio si sentiva umiliato, e forse pure convertito in timore, di fronte agli Austriaci.

In tali condizioni di animo estremamente scabro, ponevano perciò ogni impegno e cura nella ricerca l'un rimedio efficace e sicuro, che permettesse loro di saltare la situazione o, quanto meno, di uscire con onore.

Cominciavano così con l'impartire lezioni di alpini, al 2° battaglione del 3° reggimento Jäger, a disposizione del quale alpini per conto proprio più abbondanti di mezzi, di riprendere, ad ogni costo, al minor tempo possibile, la perdita del casermetto, per essi improbabile, che per noi era invece un'operazione ammissibile, che i noi tentavi fatti. Tale obiettivo doveva essere conseguito, nel modo assoluto, da un nuovo battaglione di alpini germanici, che tale preziosa riserva, si aveva avuto cura di far giungere, appostamento e senza poterlo in mezzo, sul posto.

Però facevano erroneamente quasi astrazione dall'attenta vigilanza e dalla tenace resistenza dei nostri, e, per lo meno, non apprezzavano al giusto valore. Per tale motivo, non solo si avvertivano le loro previsioni, ma, per opera degli stessi alpini, rinforzati da elementi del Battaglione alpino, perdevano anche, qualche giorno dopo, altre importanti trincee, site sul costone N. O. della medesima Tofana di Rocca.

In conseguenza di ciò, si trovavano nella penosa necessità di venire alla fine a contarsi ben più tardi e concilianti, ossia limitati al semplice e magro provvedimento di dipingere di tracciare, da quel settore, il battaglione del 3° reggimento Jäger, responsabile degli insuccessi. Lo sostituivano 25, sulle estreme pendici N. O. della Tofana di Rocca, con la 4ª compagnia del 1º reggimento cacciatori bavaresi ed il 27, su di Traverzano e sulle montagne della medesima montagna, che, per essere avvertiti a quel punto alpinisticamente, si faceva venire a tal fine dal Col di Lana.

Siccome la situazione seguitava, ad onta di ciò, a mantenersi accentratamente favorevole ai nostri, anche oggi gli incaricati continuavano, per tale motivo, ad inviare con l'ufficio, superfluo diletto — aveva l'altissimo successo:

« Avete ragione, che non stai in cagnesco per un mite scherzucchio. Alla dozzina col tuo lungo rimpallo fresco fresco senti univato, e metti alla berlina quel dato, che non è (senben tedesco) il Malto pel caffè della mattina.

Echi della XIII adunata

S. A. R. la Duchessa d'Aosta

Come è noto, migliaia di alpini hanno voluto rendere omaggio alla memoria del Condottiero della III Armata, visitando la Reggia di Capodimonte. Essi non poterono mai dimenticare le accoglienze loro fatte da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, che si è degnata di stringere loro affettuamente la mano, di interrogarli sui fatti d'arme ai quali parteciparono e per i quali, molti, ricevevano sul petto i segni del valore, di offrir loro il vino generoso dei colli vesuviani e di invitarti a cantare le gloriose canzoni della guerra e della montagna.

Siamo ora lieti di pubblicare la seguente lettera altamente significativa, indirizzata dal Gen. Luigi Tosti Duca di Valmadrera, Gentiluomo di Corte di S. A. R. a S. E. il Comandante del 10°, che lo aveva pregato di presentare alla Duchessa il devoto omaggio di un alpino:

« L'Augusta Signora, che ha nel cuore sempre vivo e gradito il ricordo delle visite che, a gruppi, i cari Alpini vollero qui farLe, ha accolto con particolare compiacimento il pensiero devoto rivoltoLe, l'omaggio delle fotografie e del giornale « Il Brennero » che il geometra Emidio De Pilati ha voluto farLe pervenire.

« E, mentre sarà mia cura inviargli gli Augusti ringraziamenti, mi ho il piacere di assicurare V. E. che è tuttora continuo l'arrivo qui di fotografie, edolvisi, lettere e cartoline di quanti, facenti parte della indimenticabile adunata in Napoli della Associazione Nazionale Alpini — ascesero il Colle di Capodimonte per rendere atto di omaggio all'Augusta Vedova del compianto Comandante dell'Invita Armata; e che sono, d'ordine di S. A. R., da me ricambiati con ringraziamenti e fotografie ricordo — fatte volta a volta espressamente eseguire — affinché resti — in quanti qui vennero — la visione di quelle gioiose e raddose giornate.

« A Vostra Eccellenza, poi, l'Augusta Signora vuole ancora far pervenire il Suo cordiale ringraziamento e l'assicurazione di tutta la sua viva simpatia per il glorioso decimo Reggimento Alpini ».

I poeti
Nessuna adunata — meglio, nessuno tra gli avvenimenti della dinamica vita del 1930, dalle sue origini — ha suscitato tanto l'estro dei poeti, come la XIIIª adunata. E non (Continua). Col. E. MARTINI

poteva essere altrimenti, dato che essa si è svolta a Napoli dove ogni posto, ogni scarpone, ha cittadinanza e dove il canto grida anche dai cuori più aridi.
Stanno anzi dolenti che lo spazio rispettissimo ci neghi la possibilità di riprodurre anche una sola, delle centinaia di liriche ispirate dall'adunata e ne chiediamo venia ai poeti, ed anche ai lettori che, con nostra mortificazione, dobbiamo così privare di un diletto spirituale al quale, certo, non sarebbero stati insensibili.

Ricorderemo fra le poesie di più schietta ispirazione e di più pregevole fattura, quelle del Sartori (il brioso poeta veronese, autore, fra l'altro, della canzone « Passa il nostro alpino » che ha avuto a Napoli vivo successo), del col. Dell'Orto, anch'egli della terza fascia di Berto Barbarani, di Emilia Zenobi di Senigallia, di Barbecato da Malborghetto (in dialetto friulano), del Sac. prof. Raffaele Nicole, Rettore della Chiesa di San Giacomo degli'Italiani in Napoli, di Costantino Burla, vigoroso poeta vallesano, di Alberto Brocca di Napoli...

Fra le poesie più significative — sempre ispirate al grande avvenimento alpinoparthenopeo — citeremo quelle di « Uno Scarpone », del ten. Mazzocco, di Petrone da Cerginella, di un Vecchio ».

Il masso del Grappa

Il masso del Grappa — offerto, con felice iniziativa, dalla « Nida » di Crespiano alla città di Napoli — è meta incessante di pellegrinaggi, soprattutto da parte di alunni, accompagnati dagli insegnanti.

Seguiamolo a questo proposito, la seguente nobilissima circolare, diretta dal comm. dott. Nicolò Piccini, Direttore Generale della Nazionale Istruzione del Municipio di Napoli, ai Direttori delle Scuole Elementari:

« Desidero che gli alunni delle classi 4ª e 5ª siano condotti ad ammirare il blocco di roccia che è stato diviso dalle coste del Monte Grappa, la cui eroica difesa fu salvamento della Patria, e donata a Napoli, per essere custodito come simbolo di ammorosa fraternità e pegno di quella unità spirituale d'Italia, che la guerra consacrò e il Fascismo viene concretizzando, nel nome augusto di Roma immortale.

« Uno degli insegnanti di tali classi sia designato per spiegare agli alunni il significato e il valore del dono e del verso che è inciso nella pietra:
« Monte Grappa, tu sei la mia Patria ».

La stampa

« L'Araldo della Stampa » e « L'Eco della Stampa » — i due uffici che « leggono per voi » seconda la formula pubblicitaria, (il primo diretto dallo scarpone Fruguele) e che quotidianamente rovesciano sul nostro tavolo redazionale valanghe di ritagli da quotidiani e periodici italiani e stranieri, contenenti articoli o notizie riguardanti il nostro 10º Reggimento — ci hanno segnalato, fra le centomila corrispondenze dell'adunata di Napoli, questa che traduciamo, comparsa ne « L'Esclairneur du Soir » di Nizza:

« Napoli raccoglie con entusiasmo, i 40.000 scarpone che afflano nel più pittoresco dei cortei, portando enormi simboli del Corpo, una bella completa, una aquila loro parente... Bella anima questa degli alpini dei due lati della frontiera. Le forti e semplici canzoni nostalgiche, ne sono l'espressione. Ed essi hanno cantato sfilandosi innanzi al loro giovane Principe ad alla bionda Principessa, il cui dolce sorriso ha intertenuto quei saldi cuori. E' l'eroismo della guerra che passa ed è poesia della montagna lontana, ardentemente attaccata ed ardentemente difesa... ».

BRINDISI IN GRIGNETTA

Lasciato il capo, ar giungi, via Milano, a queste Grigne qua, fuori di mano. Come mai le tue viscere paterne il tuo Massimo in asso hanno piantato, incaricando l'orecchie materne gli strilli di goder del neonato? Ficca un po' il naso in quel che ti concerne e mi sembra di avere indovinato: se quei vagiti ti volano laggiù, di strilli un coro ti chiamò quassù! La famiglia alpinistica lombarda in coro urlò che ti vola con sé: e il paparino è giunto! Oh guarda, guarda quanti bimbi hai raccolto intorno a te. Ci son Pierini che hanno baffi e barba, ce ne sono altri in piazza come me: e in maggioranza, questa tua famiglia succhia benone il latte di bottiglia. Questi Pierini, in ogni cerimonia, apprezzano molto il banchetto finale; la panca piena esclude ogni acrimonia ed a promuovere la concordia vale. Schietto è il len che qui a te si testimonia, se ancor lo spugnerà il fondo del boccale. Trabocchi acqua a te questo bicchiere; io, con gioia di ognuno, torno a sedere.





ti Angelo del gruppo di Gattinara della Sezione Valsesiana.  
 Enrica Angela Maria, del socio Menegatti Giuseppe del gruppo di Varallo della Sezione Valsesiana.

Franca, del socio Tonella Gino del gruppo di Pray della Sezione Valsesiana.

Il Capo gruppo di Avesa (Verona), si presenta a Peloso: « Sior Cavalier, stamotte go vudo un altro mas-cio; cussi i xe undese... El se cim Giovanni ».

Richetta, quartogenita del socio Morandi Antonio, del gruppo di Ospitaletto Bresciano.

Luigi Vincenzo, terzo alpinotto del socio Sebastiano Giri, della Sotosezione delle Langhe-Alba.

Giuseppe, dello scarpone Alfredo Margarini della Sezione Verbano.

Liliana, del socio Chiaradia Dario, Segretario del Gruppo di Saclé (Pordenone).

Lucillo del Capo gruppo Benintendi Napoleone di Cavaso del Tomba.

Maria, di Bortolazzo Francesco, Consigliere della « Natis » di Crespano del Gruppo.  
 Diana e Diomira, del consocio Primo Dalla Libera, capo del Gruppo di Castelcuoco.

Marcella del consocio Bortoluzzi Antonio fu Gabriele, di Sitrán d'Alpago.

Ebe, del socio Tettamanti Fioravanti, della Sezione « Verbano » - Intra.

Dante, di Ermenegildo Perrone, del Gruppo di Castiglione Tinella (Cuneo).

Angela Maria, del socio Angelo Greco della Sotosezione di Gallarate (Milano).  
 Renzo Mario, settimo scarpone del socio Richiedi Angelo di Saronno.

**Alpinisti**

Il dott. Carlo Federico Perissutti, della Sezione di Genova, con la signorina Ines Baudisera.

Il socio Fabbroni Orlando del Gruppo di Saclé (Sez. Pordenone), con Peruch Natanna.

L'alpino Filippo Lorenzo del Gruppo di Vigone, con la signorina Pampiglione Madalena.

« SCARFONCINI (o Alpinotti, se più vi piace) - ALPINEFEL. - Avv. fissiamo una tariffa per questi annunci, per quanto la loro pubblicazione costi notevolmente alla Amministrazione de "L'Alpino". Preghiamo solo i soci che intendono usufruire delle rubriche stesse, di calcolare quanto potrebbe loro costare una circolare inviata a 35.000 persone (quanti sono gli abbonati a "L'Alpino", ma si sa che i lettori sono molti di più...) e di inviare per la sottoscrizione "Pro Alpino" un obolo pari, almeno, alla centesima parte della somma calcolata. »

**L'UNA**

A Roma, il Gen. Silvio Salvioni. Alle profonde condoglianze inviate alla Vedova da S. E. il Comandante, la eletta Signora rispondova con questo nobile indirizzo:

« Tutta la mia gratitudine per l'affettuosa partecipazione al mio dolore va a V. E. che tanto deguamente rappresenta i ricordi eroici degli alpini, ne tiene alta la fiamma e ne vivifica le virtù. — *Amalia Salvioni* ».

La mamma del socio Garlasco Augusto del gruppo di Quaronna Valsesia.

Il padre del socio Camaschella Celso del gruppo di Rocca Pietra Valsesia.

Il padre del socio Della Megra Enrico della Sezione Valsesiana.

Il socio Spanna Carlo, ottantunenne, del gruppo di Fobello-Cervate della Sezione Valsesiana.

A Verona è deceduto il nostro socio vitalizio comun. Giuseppe Poggi.

A Cosca la signora Marietta Salè, consorte di un alpino e madre di due figli pure alpini della Sezione Oslolana.

A Domodosola, Leone Riat, consorte della patronessa signora Maria Pia Righetti, del gruppo di Calice, Sezione Oslolana.

Cav. Vincenzo Gatti, socio del gruppo di Ospitaletto Bresciano.

A Mondovì-Bree il sig. Franco Giuseppe Francesco fratello del consocio serg. maggiore Giov. Battista Franco.

Bona Manesio, padre del consocio Bona Orvaldes, Cesira, moglie del consocio Mazoran Angelo; Fullin Anacleto, padre del consocio Fullin Guido, tutti di Tambore d'Alpago, del Gruppo « Alpego ».

**Pro Alpino**

- Gruppo di Menaggio L. 15
- Ing. Gaetano De Angelis - Sezione « Alpini in Albania » » 25
- Ernesto Pedrotti - Sezione id. » 16
- Sezione di Parma » 10
- Gino Tonella della Sez. Valsesiana » 5
- Sebastiano Giri della Sotosezione di Alba (Cuneo) » 5
- Dott. Mario Brignole » 5
- Gruppo di Borgosesia » 10
- N. N. » 2
- Angelo Greco - Gallarate » 5

ANGELO MANARESI, Direttore  
 GIUSEPPE GIUSTI, Redattore-capo

Stab. Tipo-Rotociclografico « Arte Stampa »  
 Roma - Via P. S. Mancini, n. 13 - Roma

**Olio Sasso**



Preferito in tutto il mondo

**Cerotto Bertessi**  
 (ARNEKOS)

Il rimedio di fama mondiale che possiede, in somma grado, reali proprietà curative contro i dolori di reati e di petto, lombari, intercostali e...

**dolori reumatici**

Perfettamente adesivo, si applica senza riscaldamento: non dà fastidio e non irrita la pelle.

La sua azione revulsiva generanda calore vi guarirà

**ZEISS**  
 CELEBRI BINOCOLI PRISMATICI  
 CARL ZEISS JENA

PRESSO I MIGLIORI NEGOZI D'OTTICA  
 Prezzi da L. 845 in più  
 Chiedere il catalogo illustrato e listino "T 358", gratis e franco a  
 "La Meccanoptica", S.A.S.  
 Corso Italia, 8 - MILANO (105)  
 Rapp. Gen. CARL ZEISS - JENA

**LONDR**  
 Italian Restaurant  
 21a Frith Street

Nel centro della Metropoli e a pochi passi dalla Sezione A. N. A.  
 Cucina Italiana a miti prezzi  
 Proprietari:  
 L. BIANCHI e L. SABINI

**OLIO D'OLIVA DENARDI NATALE**  
 ONEGLIA  
 Cerca ovunque Seri ed attivi Rappresentanti

**ESPORTAZIONE**  
 Prodotti agricoli della campagna Vesuviana  
**UVA DA TAVOLA . FRUTTA . ORTAGGI**  
 Fabbrica di botti e tendine di legno (persiane)  
**Giovanni fu Michele Colombrino**  
 NAPOLI - Quartiere Barra - NAPOLI

**ALPINI! Per i vostri acquisti per sports e montagna, servitevi presso un consocio**  
**"ALLE DOLOMITI," di P. ROTA**  
 Via Monte Napoleone n. 3 - MILANO - Telefono 71.326  
 Catezzeria - Sartoria - Tutto per sci, montagna, tennis, bagno, ecc. - SCONTO AI SOCI DELL'A. N. A.

**L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni**

Le cui polizze, GARANTITE DALLO STATO, offrono condizioni liberalissime e senza alcuna restrizione per viaggi, rischio di guerra, rischio di volo (per non aviatori), nonché sconti rilevantissimi per cure termali, chirurgiche e assistenze sanitarie, offre anche, a partire dal 1930

**LA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI**

Assicuratevi quindi tutti presso  
**L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI**  
 Agenzia Generale di Milano - Via Giuliani, 2  
 Telefono 81.645 - 81.646 - 86.604

Le **COMPRESSE DI ASPIRINA** BAYER

seranno anche a voi di grande aiuto liberandovi rapidamente dai dolori che vi fanno soffrire.  
 Compresse di ASPIRINA: Soltanto nella confezione originale "Bayer" il calmadolori mondiale.

Publicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250

**Il migliore Panettone**  
 si fabbrica e si vende solo alla  
**Pasticceria "Italia,"**  
 del socio **CASSINA FELICE**  
 MILANO - Corso Buenos Ayres, 5 - MILANO  
 Telefono 20-268

**SPEDIZIONE OVUNQUE**

Bertarelli  
 usino  
 Maggio  
 agna  
 della m

Il **COMITATO BERTARELLI E GAGLIARDETTI** presenta l'Associazione Nazionale Alpini, con sede a Saclé (Pordenone), in via Broletto, 18. Dopo aver regolamentato secondo le migliori norme l'Associazione, il Com. Bertarelli ha avuto l'onore di fornire quattro alpini agli alpini del Gruppo Alpini di Saclé, a cominciare dal primissimo vessillo della Sede Centrale all'ultimo gli alpini della Sede di Milano inaugurato nell'ultima adunata generale. La Ditta inoltre ha fornito centinaia di gagliardetti per le Sezioni del P. N. F. compresi tutti i primissimi Fasci di Combattimento; ha creato centinaia di pregiovolissimi standardi e gonfaloni per Comuni, dai più ricchi ai più semplici. Chiedeteci preventivi per gagliardetti serici, di materiale buono, eseguiti a regola d'arte.

**SUCHARD**  
 CIOCCOLATO E CACAO

**NUOVI GRANDI RIBASSI BICICLETTE ORIGINALI Bianchi**  
 GOMME PIRELLI.

**MODELLO S L. 470**  
**MODELLO S<sup>no</sup> L. 495**  
 LUSO  
**MODELLO L L. 498**  
 PER SIGNORA  
**MODELLO M L. 498**  
 SMONTABILI  
**MODELLO M L. 525**  
 PALMER

**ACCESSORI COMPRESI CATALOGO GRATIS**  
 Soc. AN. ED. BIANCHI MILANO

**ALPINISTI!**  
 Servitevi da uno Solatore - Alpinista L'unico che potrà servirvi bene  
**VITALE BRAMANI**  
 Via Spiga, 8 - Milano  
 Socio del Sol Club & C. A. A. I.  
 Riparazioni Sol - Scarpe

**Credito Italiano**  
 Capitale L. 500.000.000 - Riserve L. 300.000.000

**DEPOSITI FRUTTIFERI**  
 in Conto corrente e su Libretti di risparmio al portatore e nominativi, liberi o vincolati. Deposito circolare fruttifero

**OPERAZIONI DIVERSE**  
 Conti correnti di corrispondenza - Incassi e Sconti di cambiali - Emissione Assegni - Compra e Vendita cambi e titoli - Aperture di credito.

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA FILIALI IN TUTTA ITALIA**









### Nomine

Il Capogruppo di Caltrano (Sezione di Thiene) Zucchetto Giustiniano, regge da diverso tempo il comune di Calvene, quale Commissario Prefettizio.

Con recente decreto, il camerata Borgna Giacomo della Sezione Ossolana, è stato nominato Podestà di Ceppomonte.

### Promozioni

Il col. Fiorentino Parodi — valoroso combattente, più volte decorato — è stato promosso generale di Brigata.

### Onorificenze

Il generale Alfredo Colombini — Comandante della Sezione di Torino — è stato insignito della Commenda della Cor. d'Italia. Il nostro camerata Seniore Marino Reatto, valoroso ufficiale degli alpini in guerra, è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Il dott. Roberto Chiavacci — padre del nostro ottimo dott. Gianni, Comandante della Sezione di Crespano del Gruppo — è stato nominato Commendatore della C. A. I.

### Scarponifici

Rag. Giovanni Versino della Sezione di Torino con Nucey Falchero.

Ten. rag. Alberto Malaspina della Sezione di Casale M. con Celeste Fantini.

A Pontedassio il Vice C. C. Anselmi Francesco con Margherita Aicardi.

Abbati Ernesto, Capo Gruppo di Fornovo Tarò (Sezione di Parma) con Janelli Giovanna.

Lodovico Sbrizzai della Sezione di Roma, con Erminia D'Ottavi.

### Scarponcini

Elvio, del socio Carlo Ferraris del Gruppo di Serravalle Sesia (Valsesiana).

Direc. decima nata, nona vivente del socio De Biasio Ottorino della « Val Cordevole », Gruppo di Cenechigne.

Domenico, del socio Giuseppe Arnellini, del Gruppo di Saliceto.

Valerio Carlo, quartogenito del socio primo cap. Gaetano Vigilano.

Mauro, primogenito del socio Carlo Mautti, Segretario del Gruppo « E. Magrini » di Ovaro (Sez. Carnica).

Luisa, del socio Andrea Zanaboni di Sesto San Giovanni.

Alessandro-Guido del socio Gallizio della Sez. di Torino.

Antonio, del consocio Stefano Bobone, Cassiere del Gruppo di Coldirodi (Sez. Alpi Marittime).

### Luffi

A Milano, il comm. Luigi Origoni, nobilissima figura di cittadino e di patriota. Alla N. D. Gina Origoni Ricordi, Patronessa della Sezione di Milano, le nostre commosse condoglianze.

Raffaele De Monti, attivissimo consigliere della Sezione di Omegna.

Giuseppe Luigi, diciottenne, figliolo del consocio Italo Nori del Gruppo di Sambonifera Veronese.

Angelina, figlia unica del consocio sottotenente Zoch Giovanni; Orazio, padre del consocio Caneva Leonardo da Collina del Gruppo di Forni-Avoltri, Sezione Carnica.

I soci fratelli Luigi e Domenico Bendotti hanno perso il padre Giovanni. Il socio De Bernardi Giuseppe ha perso la sorella Anita, Gruppo di Alagna (Valsesiana).

In Agordo, il socio Deola Latino della « Val Cordevole » ancora con l'animo straziato per la morte della figlia e del genero, ha perduto ora la consorte, Teresa Dall'Acqua.

A Vallada il socio Tomasselli Giuseppe, il più vecchio della « Val Cordevole », Gruppo di Cenechigne.

Laura Maria, del socio sottoten. Silvano Gasparini della Sezione di Udine.

A Parma il col. Corradi cav. Dante, zio del dr. prof. cav. Giovanni Corradi, consigliere della Sezione di Parma.

Adolfo Molteni, del Gruppo di Mariano Comense (Sez. di Como).

Luigia Panizza in Greppi, madre del camerata cav. Antonio Greppi, comandante della Sezione di Lecco, al quale inviamo le nostre vive condoglianze.

### Pro Alpino

Sezione di Asti . . . . . L. 50

Sezione Valsesiana . . . . . 5

Antonio Celli, Museo Civico, Fel- . . . . . 12

Francesco Anselmi, Gruppo di Pon- . . . . . 10

tedassio . . . . . 10

Angelo Caretti, Intra . . . . . 2

Egidio Basso, Capo del Gruppo di . . . . . 10

Sacile . . . . . 10

Rag. Giovanni Versino della Sezio- . . . . . 10

ne di Torino . . . . . 10

Rag. Emilio Ferrari, Capo del Grup- . . . . . 10

po « Baradello », Como . . . . . 10

Oddone Savola, Capo del Gruppo di . . . . . 25

Sesto San Giovanni, Milano . . . . . 5

Geom. Emilio Martelletti della Sez. . . . . 5

Ossolana . . . . . 5

Giovanni Gallizio, Torino . . . . . 5

Sez. Omegna . . . . . 2

### Ricerche di lavoro

Sergente alpino 41enne assistente per lavori ferroviari, stradali e acquedotti. Lunga pratica, referenze. Disposto recarsi ovunque. Tessera 76811, A.N.A.

Pederobba (Treviso).

ANGELO MANARESÌ, Direttore  
GIUSEPPE GIUSTI, Redattore-capo

Stab. Tipo-Rotocografico « Arte Stampa »  
Roma - Via P. S. Mancini, n. 13 - Roma

# Olio Sasso



Preferito in tutto il mondo

Scarpe speciali da Montagna-Ski-Estate, ecc.  
PREMIATA CALZOLERIA SPORT  
**G. POCCHIESA**  
St. Stefano Cadore  
Chiedere campioni e listini

**CALZATURE**  
**AQUILA**  
SUOLA GOMMA  
ELIMINANO LA STANCHEZZA  
INDUSTRIA GOMMA & LUTICERON

## ricordate queste parole di Augusto Murri

*L'uso continuato di purganti  
volenti irrita l'intestino.  
Il Rim invece consegue lo suo  
po ed evita il danno* Murri

### usate quindi il RIM che cura la stitichezza senza irritare l'intestino

ALPINI! Per i vostri acquisti per sports e montagna, servitevi presso un consocio

**“ALLE DOLOMITI”, di P. ROTA**

Via Monte Napoleone n. 6 - MILANO - Telefono 71.326

Calzoleria - Sartoria - Tutto per sci, montagna, tennis, bagno, ecc. - SCONTO AI SOCI BELL'A. M. A.

La Marca Preferita  
In Qualunque Cucina  
**PROVATELA! . . . .**



**ALPINO**  
Doppio estratto di  
**POMODORO**

Non è la marca  
improvvisata

20 Anni di Esercizio

Ditta **RODOLFI MANSUETO**  
Taro (PARMA)

### BANDIERE E GAGLIARDETTI

Per l'Associazione Nazionale Alpini  
F.lli BERTARELLI - MILANO - Via Broletto, 18

Vengono eseguiti in seta di prima qualità nei tipi regolamentari secondo le misure prescritte dall'Associazione.

La Ditta ha avuto l'onore di fornire quasi tutti i gagliardetti dell'A.N.A. a cominciare dal primissimo vessillo della Sede Centrale all'ultimo gagliardetto della Sezione di Milano inaugurato nell'ultima adunata generale.

La Ditta inoltre ha fornito centinaia di gagliardetti per le Sezioni del P. N. F. compresi tutti i primissimi Fasci di Combattimento; ha creato centinaia di pregevolissimi standardi e gonfalon per Comuni, dai più ricchi ai più semplici.

Chiedeteci preventivi per gagliardetti serici, di materiale buono, eseguiti a regola d'arte.

F.lli BERTARELLI - Milano - Via Broletto, 18



**SUCHARD**  
CIOCCOLATO E CACAO

### Il migliore Panettone

si fabbrica e si vende solo alla

**Pasticceria "Italia",**  
del socio **CASSINA FELICE**

MILANO - Corso Buenos Ayres, 5 - MILANO  
Telefono 20-265

SPEDIZIONE OVUNQUE

CONSTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI - FERROVIARIE  
**IMPRESA ROMEO CARNELO**  
VIA POLDORO DA CAR. 25 - TEL. 90-789 - C.P. E. 111414  
MILANO  
(130)



Indispensabile  
a chi viaggia

I bruschi cambiam-  
menti di temperatu-  
ra, l'aria viziata e la  
polvere degli scom-  
partimenti ferrovia-  
rii sono gli alleati dei  
malanni respiratori.

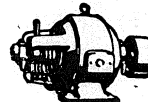
Il Formitrol è indispensabile a chi  
viaggia in quanto impedisce l'implan-  
to e lo sviluppo dei germi infettivi.

In vendita in tutte le Farmacie.

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta:  
Dr. A. WANDER S. A. - MILANO

**ERCOLE MARELLI & C. S. A.**

MILANO  
Corso Venezia, 22  
Casella Postale n. 1228



**Motori**  
**Elettropompe**  
**Alternatori**



**Dinamo**  
**Trasformatori**  
**Ventilatori**

IL LIBRETTO DI RISPARMIO È LA SICURA GARANZIA DEL VOSTRO AVVENIRE

RISPARMIATE E DEPOSITATE  
LE VOSTRE ECONOMIE ALLA

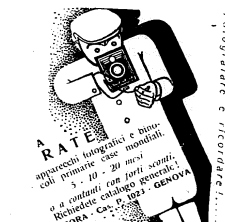
**CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE**

FONDATA NEL 1823

Sede Centrale in Milano: Via Monte di Pietà, 8

198 Filiali e succursali

4 miliardi e 525 milioni di lire di depositi - 305 milioni erogati in beneficenza



**BRODO CARNE**  
Croce Stella  
**MAGGI**  
garantito. Non è un altro.



**ZEISS**  
CELEBRI  
**BINOCOLI**  
PRISMATICI  
CARL ZEISS  
JENA  
PRESSO I MIGLIORI NEGOZI D'OTTICA  
Prezzo da L. 645 in più  
Chiedere il catalogo illustrato e listino  
"T. 385", gratis e franco a  
"La Meccanoptica, S.R.S."  
Corso Italia, 8 - MILANO (105)  
Rapp. Gen. CARL ZEISS - JENA